Questo week-end sarà l'ultimo per la rifugista arrivata all'Elisa tre anni fa

"Non so cosa succederà una volta conclusi i lavori, ma il mio desiderio è di tornare gestire il rifugio"

MANDELLO – "Questo fine settimana sarà l'ultima apertura possibile per me, come custode del Rifugio Elisa". **Elena Cosmo**, che ormai da tre anni gestisce la struttura di proprietà del **Cai Grigne** sezione di **Mandello del Lario**, ha salutato ufficialmente con un grande "grazie" tutti coloro che sono saliti al rifugio posto nell'Alta Valle del Meria a **1.500 metri di altezza**.

Il rifugio costruito nel 1927, infatti, è costretto a chiudere per alcuni **lavori di ristrutturazione** e **adeguamento** ma la speranza, in primis per la stessa Elena, è che questo sia solo un arrivederci: "La durata della chiusura non è ancora stata stabilita con certezza, al momento non ho ulteriori notizie a riguardo, ma ho sempre espresso apertamente la volontà e il desiderio di tornare a gestirlo e spero vivamente sarà così".

Sicuramente Elena lascia un pezzo del suo cuore al rifugio che ha **"ereditato" dal precedente gestore Mauro Balatti**: "Dal 1 aprile il mio contratto scade e il rifugio tornerà sotto la gestione del Cai Grigne Mandello. Proprio per questo ho voluto tenere aperto anche in questi ultimi week-end, per fornire un servizio e salutare almeno ai mandellesi nel rispetto di tutte le prescrizioni previste dalla zona rossa. Inutile dire che mi mancherà molto il rifugio, e tutti coloro che con fatica e passione, sono arrivati qui in questi anni. Grazie a tutti!"

Elena Cosmo, violinista e da tre anni rifugista all'Elisa

Dall'anno scorso Elena gestisce insieme ad altri due soci (**Alberto Vitali** e **Stefano Rimoldi**) anche il **Rifugio Omio in Val Masino**: "Proprio perché non avevo certezze su quello che sarebbe successo una volta conclusi i lavori al Rifugio Elisa, l'anno scorso si è presentata questa occasione e ho deciso di coglierla. Un 'salvagente' per me necessario visto che il mestiere del rifugista è l'unico che mi dà da vivere. Come detto, la speranza è quella di poter continuare a gestire l'Elisa ma al momento non ho nessun contratto scritto".

Amore per la montagna e amore per la musica (Elena è una violinista), due passioni che è riuscita a portare anche ai piedi della Grigna: "Mi mancherà ogni sasso, che ho salito con zaini pesanti e pensieri leggeri. Vado via consapevole del privilegio che ho avuto nel gestire un posto come questo. So di averci messo tutto il mio impegno, sbagliando anche a volte, ma imparando tantissimo, sempre con la voglia di migliorare. Spero di essere riuscita a trasmettere la mia passione per la montagna, per la musica e per questo luogo meraviglioso".

La speranza, per tutti, è quella di potersi presto rincontrare in quella angolo “sperduto” della Grigna che si affaccia su due monumenti come il **Sasso Cavallo** e il **Sasso dei Carbonari**…